

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665759
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665759
INVD - Data	2014

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria Assunta
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Piazza del Duomo
<b>PRCS - Specifiche</b>	sacrestia

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1858 ca.
-----------------------------	----------

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

<b>OGTD - Definizione</b>	leggio d'altare
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1840
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1850
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XIX prima metà

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega fiorentina (?)
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega pisana (?)
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ cesellatura/ foratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	15
<b>MISL - Larghezza</b>	32.7
<b>MISN - Lunghezza</b>	41

**CO - CONSERVAZIONE**

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La base in legno, rettangolare, poggia su quattro piedini a sezione quadrata. Sul lato anteriore, sagomato, è fissata una lamina d'argento traforato profilata, in alto, da una cornice bombata e costituita da due lunghe e rigogliose foglie d'acanto speculari, disposte di profilo e dalla punta arricciata. Esse racchiudono, al centro, due corolle di fiori a quattro petali e un piccolo cespo di foglie d'acanto, dal quale pende un cespo analogo pi ù grande, unito al primo da due minuscole fasce. Alla base è incernierata la parte mobile, rettangolare, recante sul lato inferiore un ferma-libro sagomato, sul quale è fissata una lamina d'argento traforato. Essa è profilata da una cornice bombata che, alla sommità, si spezza a includere una piccola conchiglia, dalla quale pende un frutto inserito fra due corolle di fiori a quattro petali. Queste sovrastano lo stemma di San Ranieri, collocato al centro e inserito fra due tralci simmetrici di volute. (Segue in OSS)

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

stemma

**STMI - Identificazione**

San Ranieri

**STMP - Posizione**

Ferma-libro

**STMD - Descrizione**

Scudo bombato caricato da tre spade.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il leggio, datato da Giampiero Lucchesi alla prima metà del XIX secolo, (i n: G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75), è attestato a partire dall'inventario del 1858, in cui è definito "Leggio di Ebano con rapporti di Argento", ma soltanto in quello del 1895 viene descritto in maniera abbastanza approfondita. Grazie a questa descrizione veniamo a sapere che in origine il leggio era sorretto da quattro zampe sormontate da una palla in argento, oggi non più esistenti, e che apparteneva all'altare di S. Ranieri, come attesta anche lo stemma del Santo collocato sul ferma-libro. L'analisi stilistica induce a collocare l'oggetto in un ambito artistico attardato, ancora legato al gusto neoclassico dell'inizio del XIX secolo. Infatti, mentre la minuscola conchiglia è soltanto un lontano ricordo del repertorio decorativo rococò ed i due tralci simmetrici di volute presentano foglie d'acanto rigide e stilizzate, prive del naturalismo e della leggerezza settecentesche, le corolle di fiori a quattro petali rimandano alle rosette classicheggianti. Tuttavia, non si tratta più del Neoclassicismo puro, semplice e rigoroso direttamente ispirato alle forme del mondo antico, ma di una cultura artistica che risente ormai di un mutamento del gusto. Lo si desume dalla presenza di un ricco apparato decorativo, che trova il suo naturale completamento nelle zampe presumibilmente leonine. Queste erano essenziali anche per assicurare al leggio quella stabilità e quell'equilibrio oggi irrimediabilmente perduti, dal momento che il peso dell'oggetto, non più sorretto dai piedini divenuti troppo corti, si appoggia interamente sul lato anteriore della base. Si può effettuare un confronto diretto con due leggi di produzione fiorentina. Il primo (riprodotto in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, 1992, vol. III, cat. 706, pp. 858-859), eseguito nel 1845 dall'orafo Giovanni Guadagni, presenta motivi

decorativi analoghi a quelli del nostro arredo: foglie d'acanto a voluta dalla punta arricciata disposte di profilo e includenti corolle di fiori e conchiglie, oltre a spighe di grano e grappoli d'uva in abbondanza. Il secondo (riprodotto in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi ", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, 1992, vol. III, cat. 707, p. 859 ), opera di Salvatore Morelli e databile fra il 1820 ed il 1860, si rivela particolarmente interessante per la presenza non solo delle solite foglie d'acanto a voluta di profilo includenti rosette, ma anche dei quattro piedi, costituiti da zampe leonine probabilmente simili a quelle che sosteneva il nostro leggio. Sulla base di questi raffronti possiamo inserire l'oggetto nell'ambito di una produzione seriale assai diffusa intorno agli anni Quaranta del XIX secolo e ritenerlo opera di un orafo fiorentino o pisano di modeste capacità.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310188

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	48802

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa Primaziale di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
<b>FNTD - Data</b>	1858
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	150

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 10
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Supino B.
<b>FNTT - Denominazione</b>	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 15 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 75 n. 36
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 858-859 n. 706
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 859 n. 707
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	

**AGGD - Data**

2014

**AGGN - Nome revisore**

Bonanotte M.T.

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

(Continua da DESO) Ciascuno di essi nasce al di sotto dello stemma e prosegue racchiuso entro due cespi di foglie d'acanto successivi, dall'ultimo dei quali spunta biforcuto. Delle due ramificazioni, incluse entro cespi analoghi, quella più lunga si divide a sua volta in due diramazioni a doppia voluta, racchiuse entro cespi di foglie d'acanto con la punta arricciata. (Fine) Due lamine d'argento sono fissate con chiodi, l'una, al lato anteriore della base, l'altra, al ferma-libro. La parte mobile è incernierata al la base.